

Le immagini dell'insicurezza

Il trucco c'è e si vede... anche in caso di barriere e cancelli.

Brescia, 30 Gen - Dopo l'articolo della settimana scorsa, nel quale si presentava la manomissione di un interruttore di sicurezza a corda, qualcuno ha segnalato che il sistema schematizzato nell'immagine non risultava corretto.

Nella puntata di oggi, riprendiamo l'argomento presentando una situazione dove il sistema di protezione dei lavoratori è stato realizzato mediante la **posa di grigliati e cancelli**.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD018] ?#>



In questo caso l'accesso all'area di lavoro viene fisicamente impedito dalla chiusura del cancello e dal posizionamento di un interruttore di sicurezza del tipo *ad azionatore separato*. In tale contesto la sicurezza durante l'esercizio viene garantita dalla *chiusura del circuito* e, appena il cancello viene aperto, l'azionatore *si sfil*a dall'interruttore facendo fermare l'impianto.



La fotografia 02 ci mostra una situazione rilevata durante un sopralluogo: è bastato aprire un cancello per "scoprire" che l'impianto continuava a funzionare. Qualcuno infatti aveva manomesso il sistema semplicemente svitando i due dadi che tengono in posizione l'azionatore. In tal modo quando il cancello viene aperto, l'azionatore rimane inserito nell'interruttore e di conseguenza il circuito resta *chiuso* mantenendo in funzione il macchinario con elevati rischi per la sicurezza dell'operatore.

Come già precisato la scorsa settimana, la pubblicazione di queste immagini non vuol essere un incentivo a procedere in questo senso alterando i sistemi di sicurezza, ma segnalare ed evidenziare un **comportamento scorretto che potrebbe rivelarsi particolarmente pericoloso e dannoso**, nonché un metodo che anche in questo caso non risulta essere di immediata percezione.

L'immagine 01 è di Federica Farina.

Geom. Stefano Farina, Responsabile Nazionale Comitato Costruzioni di AiFOS

Fonte: SICURELLO.no : l'evidenza dei mancati infortuni.



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it